

COMITATO CONSULTIVO DEGLI UTENTI

Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna

ATO 5

Considerazioni in merito alla nuova articolazione tariffaria del servizio idrico integrato in vigore dal 1° gennaio 2008

L'accordo sottoscritto da ATO 5 con le organizzazioni sindacali del 17 dicembre 2007 prevedeva che l'applicazione della tariffa pro capite non avrebbe comportato "alcun aggravio di costi per le società di lettura dei consumi operanti in molti condomini" che si riversasse sugli utenti. In seguito all'avvio della sperimentazione, siamo invece venuti a conoscenza che sull'utenza finale si è determinato un aumento di oltre 1 € per effetto delle società di lettura ed inoltre è stato scaricato sugli utenti un altro congruo costo (20-25 €), riferito alla costituzione delle banche dati anagrafiche da parte delle stesse società di lettura.

Pur nella consapevolezza che il rapporto tra società di lettura e utenti non è in alcun modo regolato da ATO 5, si tratta evidentemente di un aggravio di costi non indifferente. Si sottolinea inoltre la supponenza delle stesse società di lettura nella richiesta dei dati relativi alla composizione familiare, ai limiti di quanto prevede la normativa in materia di protezione dei dati personali e non solo.

Riconoscendo che è necessario disporre di tali dati per l'applicazione della tariffa pro capite, va evidenziato che ci si incunea (soprattutto per Bologna, città universitaria), in un rapporto di incerta costituzionalità, collegata anche alle migliaia di cambiamenti di residenza e domiciliarità caratteristica di una città con un'alta densità di popolazione universitaria presente.

Questo tema si collega anche alla riforma del sistema dei servizi attuato con la l.r. 10/08: con la soppressione/trasformazione delle ATO, infatti, non è chiaro chi potrà controllare gli effetti derivanti da un'applicazione tariffaria più gravosa nei confronti degli utenti, né a chi potranno rivolgersi gli stessi utenti per informazioni, reclami e contenziosi (anche di notevole entità) in merito.

La mancanza di un Comitato consultivo degli utenti sul territorio non faciliterà di certo una capacità di ascolto nei confronti dei cittadini che invece dovrebbe essere garantita.

Il CCU, inoltre esprime il proprio disaccordo con la decisione di inserire nella tariffa del servizio idrico integrato il costo relativo alla gestione delle acque meteoriche, penalizzata ulteriormente da un recupero dei costi già sostenuti a partire dal 2005. In base alla normativa vigente, si esprime perplessità in merito alla possibilità di applicare tale recupero sugli anni precedenti che non consta essere supportata da reali elementi giuridici.

Evidenziate tali considerazioni, si prende atto, con un minimo di rammarico, dell'applicazione tariffaria approvata da ATO 5 con la deliberazione n. 3 dell'Assemblea del 28 maggio 2008.

Per il CCU

F.to Il Coordinatore del Comitato
Tiberio Corazza